



IL LABORATORIO

A Pavia il team
che scova
i piccoli di talento

A Pavia esiste il Laboratorio Italiano di Ricerca e Sviluppo del Potenziale, Talento e Plusdotazione nasce il 22 gennaio 2009 sotto la direzione scientifica della Professoressa Maria Assunta Zanetti e del Professor Eliano Pessa, con l'intento di svolgere attività di ricerca e di intervento nell'ambito della valorizzazione del potenziale, del talento e della plusdotazione. Le statistiche dicono che circa il 5% degli studenti delle nostre scuole ha un alto potenziale, ma purtroppo, questo non viene sempre riconosciuto.

La piccola Mozart tutta la sua opera

*«Alchi dei teatri di tutta Europa
ora che tutto sia sotto controllo»*

difficili- magico anche oggi.» Que- musicale. Anzitutto perché
di co- stione annosa quella dei ogni ottimo professionista
e c'era bambini prodigio nel mon- di oggi ha un passato e un'in-
ni tan- do della musica. Un piccolo fanzia ricchi di duro lavoro,
mento rompicapo nell'industria di rinunce, di bocche aperte

al loro cospetto per la de-
strezza con cui il talento, già
in tenera età, deve essere ca-
librato col buon metodo. Ep-
pure, a partire da Mozart, i
bambini superdotati, nelle
arti e nella musica in partico-
lare, hanno suscitato stupore
e curiosità anche verso le
storie che li circondano. Al-
ma è una di loro, con una
fama mondiale e un'aspetta-
tiva sul futuro in musica de-
gna del mostro sacro austriaco.
La piccola Deutscher è
emersa definitivamente alla
fine del 2012, quando Ste-
phen Fry, un conoscente di
famiglia, ha assistito alla sua
esecuzione su YouTube e ha
dichiarato ai suoi 10 milioni
di seguaci su Twitter che la
bimba era «semplicemente
sbalorditiva». Ma, interpella-
ta dalla stampa inglese, Al-
ma non è sembrata dell'avvi-
so di essere una bambina
prodigio come Mozart: «So-
no molto di diversa da lui»,
insiste, lei che ha letto una
biografia dell'artista e altre
di noti compositori storici.
«Mozart dovette viaggiare
molto, frequentando finan-
che giudici e aristocrazia. Io
non faccio niente di tutto
ciò». Allora, i suoi genitori
confessano che, sebbene il
commento dell'amico Fry
sia stato formulato con le mi-
gliori intenzioni, tutto sareb-
be stato più semplice se la
bambina fosse stata investi-
ta di minori aspettative. «Il
problema - commentano in-
fatti - è che se un bambino
prodigio arriva a 17 anni sen-
za sfornare un capolavoro,
rischia di essere definito un
fallito. Il che è semplicemen-
te assurdo».

SUPERDOTATI DA TUTTO IL MONDO

Matematici e giocatori di scacchi I piccoli geni sempre più giovani

Taylor, 14 anni, fa l'ingegnere. Christopher scrive bestseller

■ Scrittori, musicisti, scienziati: pensiamo che questi mondi siano inaccessibili fino all'età adulta, la stagione della maturità, un'altezza della vita in cui il talento incontra la capacità di sopportare il sacrificio. Sba-

casa, senza mai frequentare una vera scuola, il ragazzino aveva già guadagnato il successo e il profitto di grandi autori internazionali nella sua adolescenza. Ha scritto il suo secondo romanzo, *Eragon*, a soli 15 anni:

